

Il 'Bramante' candidato per la lista Unesco

Urbania, il teatro è tra i 14 che potrebbero diventare patrimonio della prestigiosa istituzione. Chiusura per lavori nella prossima estate

URBANIA

«**Rimettiamo** il teatro al centro della piazza, come era nel sipario artistico che Romolo Liverani (scenografo faentino, ndr) dipinse nella seconda metà dell'800»: l'assessore alla Cultura Andrea Alessandroni non ha dubbi sul ruolo del Teatro Bramante per la città di Urbania. E se a breve verrà inaugurata la nuova piazza San Cristoforo dopo i lavori di riqualificazione è ben chiaro il suo progetto di rendere il teatro, che proprio in quella piazza si affaccia, uno dei centri culturali della città.

Il suo lavoro guarda lontano: «Il Bramante è tra i teatri marchigiani in lizza per la candidatura a diventare patrimonio Unesco – spiega Alessandroni –. I primi di settembre si è tenuto un sopralluogo positivo con un ispettore tedesco che si è complimentato per la bellezza del nostro teatro. Siamo stati selezionati tra i 62



Un piccolo grande gioiello, l'interno del teatro Bramante di Urbania

teatri della Regione e oggi siamo rimasti tra i 14 che vengono presentati all'Unesco. Questo ci rende orgogliosi anche perché soltanto il comune di Offida, tra questi 14, è più piccolo di noi e questo ci dà ulteriore consapevolezza di avere un piccolo gioiello, visto che corriamo assie-

me a giganti come Pesaro, Fano, Fermo, Ascoli Piceno in questa candidatura. Ciò perché testimonia che il nostro teatro ha altissimo valore storico culturale, che è stato perfettamente conservato e valorizzato negli anni sia con la proposta artistica ma anche nella fruibilità co-

me teatro e museo. Aspettiamo la decisione finale si avrà nel luglio del prossimo anno». Escluso dalla lista Unesco, come si ricorderà non senza polemiche, il teatro di Cagli: su questa esclusione il comune cagliese aveva fatto ricorso al Tar, e ancora se ne attende l'esito.

Tornano a Urbania, la storia del suo teatro è antica e radicata: «Nei prossimi mesi – aggiunge Alessandroni – uscirà una pubblicazione che ne ricostruisce la storia e le tappe sia dal punto di vista architettonico che delle iniziative. Ora siamo in partenza sia con la stagione teatrale assieme ad Amat, di cui presto verrà svelato il cartellone, sia con la stagione animata dai gruppi teatrali locali, dalle

associazioni e dal volontariato. È un teatro che torna vivo e centrale nella piazza ma anche nella vita pubblica e culturale durante l'estate». Gli investimenti sul teatro non si fermano qui: «Abbiamo vinto anche un importante bando della regione per la riqualificazione e l'efficientamento dei teatri – continua Alessandroni –: risorse regionali per 312mila euro che si andranno ad aggiungere a 83mila euro dal bilancio comunale per completare l'opera di riqualificazione del tetto del teatro, lavori che seguono quelli del 2023 quando erano stati sostituiti gli infissi e le caldaie. Questo comporterà una chiusura del teatro nei mesi estivi del prossimo anno, garantendo però lo svolgimento della stagione teatrale e di quante più attività possibili. Un altro bando vinto, dunque, grazie alla sensibilità della Regione sul tema ma anche grazie all'attività e alla prontezza degli uffici comunali».

Andrea Angelini

L'ASSESSORE ALESSANDRONI

«Solo Offida più piccolo di noi, per il resto lottiamo tra i giganti»